

Si è concluso a Verona il **Transpotec Logitec 2019** che ha visto la partecipazione di 41.000 visitatori per i quattro giorni di fiera dedicata all'autotrasporto e alla logistica organizzata da Fiera Milano.



Assotrasporti, insieme a **Eumove**, **TN Trasporto Notizie** e **GM Gente in Movimento**, ha partecipato alla manifestazione con uno stand nel padiglione 6 e organizzando tre incontri per promuovere dialoghi e discussioni con gli autotrasportatori presenti, per trovare insieme soluzioni concrete alle criticità del settore.

I workshop, che rientrano nel programma **"Incontriamoci, lavoriamo, proponiamo"**, hanno visto la partecipazione di

Giuliano Latuga

, direttore della rivista

IM Iso Motori

, che insieme a

Mario Barbieri

, giovedì 21 febbraio 2019 ha presentato il libro intitolato “

Auto e tasse

”. I due autori hanno quindi spiegato alcune soluzioni alternative per aumentare il risparmio delle auto aziendali dall’attuale 10% fino al 100%, senza bisogno di doverle trasformare in autocarro.

Venerdì 22 febbraio 2019 è stata la volta di **Roberto Lucaccioni**, consulente **Bardahl**, per la presentazione delle specifiche dei lubrificanti e delle molecole innovative presenti negli additivi dedicati all’autotrasporto della nota azienda americana. La viscosità è una delle caratteristiche più importanti, poiché un minor attrito permette un minor consumo di olio e, di conseguenza, una riduzione dell’inquinamento. Gli additivi Bardahl riducono del 34% l’usura durante il normale funzionamento del motore, fino a raggiungere una diminuzione del 70% in fase di avvio.

Infine, sabato 23 febbraio 2019 si è tenuto l’incontro più importante, per la **presentazione di Eumove**, che ha

visto grande partecipazione da parte dei presenti in sala.

Giancarlo Terrassan

(Presidente),

Ana Bela Nogueira

(Segretario Generale),

Marco Mazzocco

(Vicepresidente),

Stefano Zanocco

e

Secondo Sandiano

(promotori e soci fondatori), hanno presentato Eumove, l’associazione paneuropea della mobilità, del trasporto e dell’energia.

Negli ultimi 20 anni le tecnologie hanno fatto passi da gigante. Il mondo del trasporto, e della mobilità in genere, è in fase di continuo cambiamento, pertanto due domande sorgono spontanee: “Quale futuro per l’autotrasportatore medio-piccolo? Quale futuro per la mobilità delle persone e delle merci?”

L’autotrasporto è da sempre l’epicentro di tutto. La crisi del 2008, infatti, è stata sentita per prima proprio dagli autotrasportatori perché, quando l’economia rallenta, i trasporti si fermano.

Tuttavia, al giorno d'oggi non è più possibile vedere il settore dell'**autotrasporto merci** come un comparto a sé stante, ma va visto in un più ampio concetto di mobilità, poiché gli autotrasportatori utilizzano le stesse infrastrutture di chi si sposta per andare al lavoro o è in viaggio per piacere.

Per questo Eumove si occupa di **mobilità**, di tutti gli utenti e mezzi di trasporto, via terra, mare o cielo; **trasporto**, di merci e passeggeri; ed **energia**, poiché senza sarebbe impossibile muoversi.

Registrata ufficialmente il 10 maggio del 2018, Eumove è attualmente presente in 6 Paesi europei: Portogallo, Spagna, Italia, Austria, Francia e Romania.

Durante l'esposizione, la foto del "**camionista del futuro**" ha suscitato diverse reazioni da parte del pubblico. Rappresentato come un uomo in giacca e cravatta, seduto all'interno di un **abitacolo**

che ricorda più un **ufficio**

, dove l'autista controlla il computer di bordo affinché il mezzo si sposti in autonomia, senza dover intervenire direttamente su pedali e volante. La domanda sorge spontanea: sarà davvero possibile avere un autista in giacca e cravatta?

Forse questa "tipologia di camionista" potrebbe **rendere il lavoro più appetibile**. L'attuale mancanza di autisti professionisti è un problema sempre più sentito dalle aziende europee. I costi della patente sono alti, le ore di impegno e di lavoro spesso non sono retribuiti a dovere, così come i periodi di assenza da casa.

Come suggerito dai partecipanti, una soluzione a questo problema potrebbe essere la creazione di **consorzi provinciali** che permettano di spezzare i viaggi, con rientri a casa giornalieri. Questo potrebbe far sì che il lavoro del camionista diventi socialmente accettabile. Il carico verrebbe quindi portato a destinazione da diversi trasportatori, che opererebbero ciascuno sulla tratta di propria competenza.

Ultimo, ma non meno importante, relatori e partecipanti si sono trovati tutti d'accordo nella necessità di promuovere una **formazione europea** per i camionisti, per ridurre i costi di

avviamento alla professione e aumentare le competenze sul lavoro.

© TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata

